



Comune di Genova

COMMISSIONE V – TERRITORIO

Seduta pubblica del 17 marzo 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il Consigliere Malatesta Gianpaolo.

Ha redatto il verbale la Società ISP S.r.l.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Rolando Milena.

Alle ore 09:34 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
11	Boccaccio Andrea
12	Bruno Antonio Carmelo
16	Caratozzolo Salvatore
14	Chessa Leonardo
13	De Benedictis Francesco
6	De Pietro Stefano
7	Farello Simone
2	Gioia Alfonso
17	Grillo Guido
5	Malatesta Gianpaolo
18	Muscarà Mauro
19	Padovani Lucio Valerio
9	Pastorino Gian Piero
1	Vassallo Giovanni
8	Veardo Paolo
10	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

5	Comparini Barbara
15	Lodi Cristina
1	Mazzei Salvatore
2	Musso Enrico
3	Putti Paolo
4	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio

Sono presenti:

Dott.sa Carla Pedrazzi (S.O.I.) ; Dott. Mauro Tallero (S.O.I.) ; Dott. Luca Frescia (Settore Urbanistico); Sig. Federico Romeo (Presidente II Commissione Municipio Valpolcevera); Dott. Gianluigi Lino (TALEA S.p.a. Vice Presidente).

Il Presidente, constata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1) Delibera Proposta al Consiglio n. 43 del 20/02/2017

PROPOSTA N. 9/2017 - Parere del Comune di Genova nella procedura di Conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 14 della Legge 241/90 per l'approvazione del progetto definitivo di ripristino dell'accessibilità carrabile a via del Molinetto, Genova Quezzi e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi dell'articolo 10 del DPR 237/01 (CDS 10/16).

2) Delibera Proposta Giunta al Consiglio N. 45 DEL 20/02/2017

PROPOSTA N. 11 DEL 23/02/2017 - Conferenza di servizi per l'approvazione del progetto presentato da Talea Spa per la realizzazione di un impianto distribuzione carburanti e connesso adeguamento di opere di urbanizzazione per viabilità parcheggi e verde in via Romairone, comportante aggiornamento del PUC vigente, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e S.I.M. (S.U.450/2016) Parere del Comune di Genova, assenso all'aggiornamento del PUC vigente riconducibile al caso di cui all'art. 43 della L.R. 36/97 S.I.M. ed approvazione dell'atto di impegno/bozza di convenzione, sottoscritto dalla Talea S.p.a. Su tale proposta sono previste audizioni.

3) Delibera Proposta Giunta al Consiglio n. 52 del 24/02/2017

PROPOSTA 14/2017 – Conferenza di servizi, ex. Art. 10 – comma 3 – L.R. 10/2012 e S.I.M. per l'approvazione del progetto presentato dalla Costruzioni S.r.l. e dalla Parini Real Estate Srl, in nome e per conto dell'utilizzatore Eurospin Spa, per la realizzazione di un fabbricato a destinazione commerciale e connesse opere di urbanizzazione al civico 155 rosso di via Carnia, Municipio V Valpolcevera, comportante aggiornamento del PUC vigente. Ai sensi art. 43 della L.R. 36/97 e S.M.I. ed approvazione dell'atto di impegno/bozza di convenzione, sottoscritto dalla Costruzioni S.r.l. e dalla Parini Real estate S.r.l.

MALATESTA – PRESIDENTE

Diamo inizio alla Commissione. Procediamo con l'appello.

Al primo punto all'ordine del giorno abbiamo la proposta numero 9: “Parere del Comune di Genova nella procedura di Conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 14 della Legge 241/90 per l'approvazione del progetto definitivo di ripristino dell'accessibilità carrabile a via del Molinetto, Genova Quezzi e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul PUC vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi dell'articolo 10 del DPR 327/01 (CDS 10/16)”. Procediamo con l'illustrazione della pratica. La parola al vicesindaco Bernini.

BERNINI – VICESINDACO

Sarò telegrafico, anche perché la pratica riguarda più il collega Crivello dei lavori pubblici.

La parte legata all'urbanistica concerne la necessità di effettuare espropri per la realizzazione dell'opera. Se c'è bisogno di approfondimenti tecnici, ci sono gli uffici che si occupano della questione. È un discorso comunque marginale: si tratta delle spalle del ponte che devono poggiare su terreni non di proprietà pubblica. Di conseguenza, prima di sviluppare l'opera, è necessario che ci sia questo percorso. Il nostro è un parere perché il provvedimento passerà in una Conferenza di servizi.

In merito ai punti connessi all'opera e al suo contenuto tecnico, lascio la parola al collega.

CRIVELLO – ASSESSORE

Come ricordava il Vicesindaco, si tratta di un intervento, ormai datato, non particolarmente complesso e oneroso per le sue dimensioni. Tuttavia, si colloca in una realtà particolare e si è reso necessario a causa dei danni arrecati nel 2011 all'antico ponte ad arco, che collega le due sponde del Rio Molinetto.

Nel corso del tempo ci sono stati molti incontri con il commissario della Provincia Fossati, con la Regione e l'Amministrazione Comunale. C'è stata un'assemblea pubblica nel 2013 e si sono svolte raccolte di firme.

Cito solo un paragrafo di una delle tante sollecitazioni ricevute dai cittadini nel 2012: "Il risultato ad oggi è che il ponte si trova in uno stato di fatiscenza totale e non abbiamo nessuna via di accesso che consenta il passaggio con piccoli veicoli di trasporto. Ciò comporta che le circa 50 famiglie vivono un grande disagio". In parte si fa riferimento anche ad eventuali casi di calamità, incendi ed altre situazioni che comporterebbero un rallentamento dei soccorsi.

Successivamente per quel ponte è stata chiesta una deroga all'ex Provincia e agli uffici regionali. Precisando che vi è un vincolo della Sovrintendenza, nel corso degli anni si è arrivati a un finanziamento e ad un progetto con la costruzione di una nuova rampa, che insiste su un'area che attualmente è occupata da tre edifici su sponda sinistra rispetto ai quali è prevista la demolizione. La salita ha uno sviluppo di circa 12 metri con una pendenza del 20%, per cui sarà compresa tra due muri di contenimento, uno in sponda già esistente e uno nuovo su via del Molinetto. Entrambi saranno rivestiti in pietra. Verrà realizzata nei pressi della nuova rampa una piccola scarpata verde, in modo da schermare la struttura rispetto agli edifici.

In ordine agli aspetti emersi durante la discussione, il grande tema è uno. Ho letto sui giornali, come accade in alcune circostanze, notizie assolutamente fuorvianti. Quel posto storico nessuno ha intenzione di demolirlo. Poterlo adattare a quel tipo di funzione è decisamente più complicato poiché ha un franco idraulico non adeguato, quindi bisognerebbe intervenire sulla parte in roccia e in alveo, ma questo non esclude il fatto che in futuro si possa pensare, oltre a garantire il passaggio pedonale, a una valorizzazione sotto il profilo architettonico.

Ricordo che, al di là delle pressioni più che legittime da parte degli abitanti per le ragioni che dicevo poc'anzi, l'ultimo atto compiuto dal punto di vista istituzionale è consistito in una Commissione aperta in Consiglio Municipale. Questo è il verbale dell'assemblea a cui hanno partecipato anche i nostri tecnici, in particolare l'architetto Poggi.

C'è stata una discussione vivace rispetto alle perplessità, però senza nessun parere contrario: abbiamo avuto quattro favorevoli e tre astenuti.

Al fine di superare una criticità fondamentale, ritengo utile per la comunità procedere in tal senso.

MALATESTA – PRESIDENTE

Grazie, assessore Crivello. Partecipa ai lavori in qualità di esperto il signor Pittaluga Giuseppe, esperto del gruppo consigliere Federazione della Sinistra. A lei la parola.

PITTALUGA – ESPERTO FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Buongiorno. Ringrazio il Presidente per avermi concesso la parola. Ripeterò le cose che in più occasioni abbiamo espresso come abitanti di quella via.

Nel 2011 abbiamo avuto, a causa della piena tristemente famosa, l'arrivo delle acque che ha distrutto un po' di cose, compreso il parapetto e il selciato di questo ponte, che dal 1150 permette a carretti, biciclette, mezzi agricoli di arrivare in via del Molinetto; si tratta di una strada che si sviluppa lungo il torrente, che insieme ad un altro dà origine al Fereggiano, cadendo in un precipizio al di là di questo ponticello.

Il luogo è stato transennato e per 15 mesi siamo rimasti con solo delle scalette per poter uscire dalla via. In seguito è stata messa una passerella poggiata sul ponte e ora stiamo utilizzando quella per passare con motorini, carretti agricoli o a piedi.

Quello che chiediamo è che venga ripristinata la viabilità in questo posto che per centinaia di anni è servito allo scopo. La risposta che ci viene data dall'Amministrazione è esagerata perché ci viene proposta una rampa di 12 metri, larga 3, pesantissima, che va a sostituire la funzione del ponte.

L'affermazione dell'Assessore è vera, ma siamo stati confortati dal fatto che un ingegnere ha detto che, spaccando lo scoglio al di sotto, il franco idraulico diventerebbe legale e risolverebbe il problema. Ci hanno detto che sarebbe un grosso lavoro, ma sempre meglio questo che abbattere tre edifici, costruire una rampa e appesantire una situazione che già di per sé è in precario equilibrio. La salita andrebbe a poggiare all'inizio della via dove c'è un blocco di case dal 1150. Sono previsti anche lavori di consolidamento e muri di sostegno perché si va ad intervenire in maniera abbastanza invasiva.

Uno dei tre stabili che andrebbero demoliti serve effettivamente a poco e si trova sulla strada, in particolare sulla curva. Gli altri due sono delle cantine appartenenti a due famiglie che abitano lì. Questi posti nella nostra zona sono fondamentali perché sono tutte piccole case e ognuno di noi ha una baracca o una struttura dove poter mettere la roba. Una famiglia ha addirittura proposto di vendere tutta l'abitazione perché senza la cantina perderebbe di valore e di funzionalità. A meno che non sia necessario, questo intervento è una forzatura perché significherebbe mettere nei guai due nuclei familiari che hanno figli e bisogno di spazio.

Da quanto ho capito, la questione fondamentale che impedisce di ricostituire il ponte evitando abbattimenti e nuove costruzione riguarda il franco idraulico, che a noi sembra facilmente risolvibile o comunque non così complessa.

Rispetto all'accesso, in quel tratto si passa con motorini e con carretti agricoli. Una rampa di tre metri prevedrebbe probabilmente l'ingresso con una macchina, ma entriamo con un dislivello di tre metri da una curva di una strada carrabile, via Fontana Rossa a una croce pedonale, asservita all'utilizzo dei piccoli mezzi degli abitanti. A cosa serve una struttura in

cemento armato di queste dimensioni che porta ad un tratto largo 2,20 metri? Pensavamo volessero farci uno sbalzo con dei parcheggi per i motorini, ma questo anni fa quando si intendeva fare posteggi ovunque e togliere i motoveicoli dalla strada.

In ogni caso, andare a fare un'area di questo tipo in una situazione così pericolosa, dove tutte le acque dei versanti confluiscono nei momenti di pioggia, è rischioso. Non serve tornare indietro fino al 2011, basta far riferimento al 2014. Ci sono le foto e i documenti; se volete, ve li possiamo anche spedire. Sappiamo bene che l'unica maniera per non rimanere danneggiati è permettere all'acqua di arrivare nell'alveo. Una costruzione del genere andrebbe a tappare quei centinaia di piccoli rivoli che sfogano dagli attuali muri di pietra. Non sono intubabili, non fanno sempre lo stesso percorso. Mettere qualche grata o qualche tubo in modo da drenare è un'illusione perché si tratta di un posto dove l'acqua filtra ovunque.

Abbiamo ripristinato i buchi nei muri che erano stato tappati perché le grate fissate dal Comune non sono sufficienti; ci voglio delle vere e proprie caditoie, ma tutte queste cose non sono previste. È difficile spiegarlo a parole, per cui vorrei che i Commissari venissero a vedere la situazione. Basterebbe darci un'occhiata per rendersi conto di quanto sia assurdo fare un intervento per soffocare ulteriormente quel piccolo angolo.

Chiediamo che vengano rispettati gli obiettivi dell'opera, ossia ristabilire la viabilità, alleviare le criticità idrauliche e idrogeologiche, semplicemente spostando l'attenzione dalla rampa al ponte. Con 254.000 euro a disposizione si possono risolvere i problemi connessi all'aspetto storico e al franco idraulico.

Si parla di un piccolo pilastro che andrebbe a bloccare ancor di più l'afflusso delle acque. È un elemento di un edificio abusivo collocato con le zampe nel fiume e abbatterlo non sarebbe un problema; anzi, andremmo a rivalutare dei trogoli del Seicento che sono lì sotto.

Secondo noi dei piccoli interventi mirati, probabilmente spendendo di meno, potrebbero migliorare la situazione sotto il profilo paesaggistico e dal punto di vista degli abitanti. Un viadotto di questo tipo non c'entra con il contesto ed è pericoloso perché durante la prossima pioggia tutta l'acqua finirebbe a monte invece che valle.

Il contributo di via Fontana Rossa è notevole. Ho chiesto se è stato calcolato, però mi è stato detto di no e che è stato misurato solo quello dato dalla piattaforma. Il fiume che verrà giù dalla sopramenzionata strada finirà tutto in via del Molinetto, che è colpita dall'acqua derivante dai versanti. Perché portare altri centinaia di metri cubi con una rampa? Agevoliamo l'ingresso in un posto dove la pioggia ha distrutto e continua a distruggere, costituiamo in pratica un percorso favorevole. Non è quello che ci serve. Il progetto può essere portato avanti semplicemente modificando gli interventi.

Vorrei che si riaprisse una discussione che in realtà non si è sviluppata perché non c'è stata nessuna incisività da parte degli abitanti, se non quella di sentire delle informazioni. Le cose vanno avanti da anni abbastanza sottotono.

MALATESTA – PRESIDENTE

Grazie, esperto Pittaluga. Prima di procedere con gli interventi, una puntualizzazione dell'assessore Crivello.

CRIVELLO – ASSESSORE

Ho ben chiaro di avere davanti una Commissione formata da Consiglieri che sanno quanto me, se non meglio. Non so quali siano le competenze dell'esperto, però il poter pensare che si possa costruire un tappo – vi forniremo eventualmente la relazione del dottor Ramella in riferimento al tema – rischia di far torto all'intelligenza di chi è coinvolto. Dire che nel 2017 si possa procedere in tal senso lo trovo paradossale.

I sopralluoghi possono essere fatti, anche per rendersi conto di che edifici stiamo parlando e della presenza di persone che ci sollecitano nell'azione di acquisizione dei beni.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Se vogliamo parlare di errori di progettazione, basta guardare la rotonda del Bricoman dove, a più di un anno dall'inaugurazione, ci si è accorti che era stata costruita una piscina e si è dovuto intervenire facendo degli sbocchi direttamente nel torrente per il deflusso delle acque.

Detto questo, potrebbe essere molto interessante e utile andare a vedere i luoghi, anche perché nella documentazione fornita, forse inferiore rispetto a quella mostrata in questo momento, non ho visto una fotografia della zona. Ci sono soltanto delle cartine catastali, il PUC e una serie di testi, nonché una lettera in cui l'architetto Poggi cita degli atti che non ci sono. Non abbiamo a disposizione nemmeno uno stralcio del progetto per capire di cosa si sta parlando.

GRILLO – P.D.L.

La relazione richiama l'alluvione del 2011, che in parte ha danneggiato il ponticello. Lo dico perché, essendo del quartiere, ho avuto la possibilità di poterlo visionare. Non è stata la struttura storica a subire dei danni alla base, ma semplicemente la parte superiore. Peraltro nel tempo è stato sovrapposto un qualcosa che consente il transito delle moto.

Mi fa specie che nel 2015 la Regione Liguria abbia fissato 250.000 euro. Abbiamo uno stanziamento su un'opera priva di un'ipotesi progettuale.

Nel Bilancio previsionale 2016-2018 l'intervento viene previsto. Passa il tempo, ma nulla viene fatto e oggi si propone questa rampa con relativi espropri, rispetto ai quali è specificato nella delibera che il limite a disposizione è di cinque anni.

Precisando che nel momento in cui andrà in Consiglio saremo più dettagliati sui passaggi storici, è necessario che l'intervento sia cantierabile allorquando lo si inserisce nel preventivo. Se così non è, perché mettere l'opera nel Bilancio, tra l'altro in riferimento ad una somma ormai datata?

Ho sentito le parole dell'esperto e ritengo che le questioni poste siano meritevoli di un sopralluogo. Questa parola non significa ostruzionismo e rinviare a tempo indeterminato la pratica. Si può fare benissimo entro pochi giorni e procedere con la chiamata per l'aula. In quel contesto storico reputo opportuno andare a constatare di persona la situazione, al fine di capire il modo migliore di utilizzo delle risorse, tenuto conto anche delle opinioni dei residenti. La struttura è asservita a 30 o 40 famiglie che insistono in quella zona.

BOCCACCIO – M5S

Buongiorno a tutti. Assessore, la nostra intelligenza in questa aula è stata offesa più volte. Non so se l'abbia fatto oggi l'esperto della Federazione della Sinistra, ma sicuramente è stato fatto in passato dall'Amministrazione. L'esempio più recente, peraltro riguardante un'area geograficamente vicina, è relativo all'intervento consistente con dei parcheggi in via delle Gavette. Ci è stato descritto come un terreno erboso, boschivo e da sistemare; quando siamo arrivati a fare il sopralluogo, dopo aver insistito non poco, abbiamo trovato 15 stalli già tracciati con i tornelli belli pronti.

Ritengo che la visita sia da fare, in modo che si possano disinnescare le preoccupazioni espresse da colleghi più preparati di me sull'argomento e confermare le rassicurazioni che lei quest'oggi ci ha offerto.

MALATESTA – PRESIDENTE

Grazie, consigliere Boccaccio. Preciso che ero io a presiedere la Commissione e, a seguito della richiesta del consigliere Muscarà, ho accordato subito il sopralluogo. Consigliera Comparini.

COMPARINI – LISTA DORIA

Un finanziamento di 250.000 euro e un parere favorevole del Municipio mi farebbero pensare in forma teorica che questo intervento sia necessario perché non credo che nessuno voglia buttare via i soldi. Ciò significa che quell'opera è vista come una necessità che salvaguarda la vita delle persone e la loro sicurezza.

Il luogo un po' lo conosco perché sono di San Fruttuoso. Vedo che i residenti, a questa esigenza, aggiungono anche la priorità di tutelare il paesaggio e credo che questo intento sia condivisibile da tutti.

Considerato che l'Assessore ha già dato la disponibilità per il sopralluogo che tutti quanti hanno richiesto, ritengo che questa opzione sia da tenere in gran conto perché ci dà la possibilità di andare in un posto e verificare con i nostri occhi se quell'intervento è fatto nell'unico modo possibile. Voglio sperare che sia così. Nel caso dovesse esserci una soluzione tecnica alternativa come quella proposta dall'esperto Pittaluga, forse potremmo avere l'occasione di verificarne l'attendibilità.

Una cosa che personalmente mi preoccupa nella costruzione della rampa non riguarda la sicurezza, bensì l'uso successivo delle persone. Avendo visto interventi in altri luoghi dove le stradine e le salite sono state adoperate in modo improprio dai residenti, vorrei accertare se l'alternativa possa essere praticabile. Mi piacerebbe che andassimo con l'obiettivo di dare risposta alla vera e unica priorità: salvaguardare le persone. Tutte gli altri fini eventualmente mancanti li dobbiamo mettere al secondo posto perché a questa esigenza non possiamo derogare, neppure per la cura del paesaggio.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Volevo capire cosa ne sarà del ponte del 1100 perché, a quanto mi risulta, sarebbe ancora perfettamente funzionante con l'effettuazione di un restauro conservativo. Dovrebbe essere un orgoglio per questa Amministrazione riuscire a recuperarlo. Se fate un obbrobrio di

cemento armato e ci lasciate anche la struttura, non credo che aumentate il franco idraulico. Non ho trovato scritto cosa succederà al ponticello.

COMPARINI – LISTA DORIA

Mi permetto di dire una cosa: a volte dovremmo ascoltare un po' meglio perché il fatto che il ponte non verrà buttato giù è stato detto con chiarezza. Se vogliamo arrivare a una soluzione condivisa e giusta per le persone e per l'ambiente, non possiamo sempre partire con dei preconcetti o travisando le cose. Penso che per ottenere il risultato voluto da tutti vengano usati degli strumenti che non sono adeguati e che fanno scadere le nostre proposte.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE

Sono favorevole alla richiesta di sopralluogo a due condizioni: la prima è che la pratica non rivesta carattere di urgenza, però mi pare che così non sia; la seconda è che si proceda comunque in maniera veloce.

È necessario darci dei tempi ben definiti: la settimana prossima visita dei luoghi e, se possibile, nella stessa occasione licenziamento della pratica. Diversamente, due o tre giorni dopo bisognerà convocare la Commissione.

In qualche occasione il sopralluogo è stato inutile, ma in altre è stato indispensabile per capire che le cose non stavano come ci era stato detto.

CRIVELLO – ASSESSORE

Non sono qui a dare pagelle, ma volevo solo capire le competenze dell'esperto da cosa nascono. Ascoltare e confrontarsi, per quanto ci riguarda, è un diritto e un dovere assoluto.

Vorrei ricordare al consigliere Grillo che il progetto definitivo è stato presentato alla Conferenza dei servizi nel giugno 2016. Alcuni uffici hanno richiesto integrazioni. Il settore difesa del suolo il 15 dicembre ha espresso parere favorevole, il 20 dicembre è stata redatta la relazione urbanistica e a fine mese sono stati eseguiti dei sondaggi. Successivamente si è svolto il già citato confronto in Municipio, che tra l'altro non è stato l'unico.

In riferimento al consigliere Pastorino, preciso che non abbiamo l'anello al naso e che esiste un Codice penale. L'intervento, che forse il sopralluogo metterà meglio in luce, non si limiterà soltanto a lavori nei pressi della vecchia passerella storica; è molto più ampio.

Coloro i quali caldeggiavano le opere perché le ritengono urgenti, dato che sono passati ormai sei anni, sono quelli che magari si mettono meno in evidenza, ma in ogni caso per l'organizzazione della visita non c'è nessuna difficoltà.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Nei confronti di chi ha detto che ho l'anello al naso, faccio presente di non aver ricevuto risposta sulla sorte del vecchio ponte del 1100.

CRIVELLO – ASSESSORE

Non mi posso e non mi debbo scusare perché lei non ha capito. Mi riferivo al mio naso, non al suo, in riferimento al fatto di come si possa pensare che un'Amministrazione ritenga di poter demolire un ponte vincolato dalla Sovrintendenza, oltre a rischiare la galera.

Forse la consigliera Comparini ha ragione, dovremmo tutti quanti avere un po' di capacità di ascolto reciproca. Ho detto, magari in maniera troppo veloce, che la struttura rimarrà lì e che in futuro si potrà pensare ad un intervento che lo valorizzi ulteriormente; cosa diversa rispetto alla rampa che garantisce una serie di altre possibilità.

MALATESTA – PRESIDENTE

Grazie, assessore Crivello. Mi sembra che ci sia comunità di intenti rispetto all'effettuazione di un sopralluogo. Non ho sentito nessun intervento ostativo sulla proposta. Dovremmo farlo tra mercoledì e giovedì.

Se siamo tutti d'accordo, direi di licenziare la pratica durante la visita. Invito i colleghi a rimanere fino alla fine, in modo da poter procedere a questa incombenza. Consigliere Muscarà.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Ho visto che nell'ordine del giorno del Consiglio di martedì è già inserita questa pratica. Invitiamo la Segreteria ad eliminarla altrimenti non quadrano i tempi. Volevo solo fare questa precisazione.

MALATESTA – PRESIDENTE

Se la pratica non è licenziata dalla Commissione, non c'è possibilità di discuterla in aula. Qualora l'iter non sia concluso, in automatico viene rinviata.

Essendo a fine ciclo amministrativo, immagino che le abbiano già inserite. Preciso che l'ordine del giorno lo elabora il Presidente, non la Segreteria. Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Vorrei chiedere alla Giunta, durante la Commissione in loco, di portare i progetti per poter vedere quello che è e quello che dovrebbe essere.

CRIVELLO – ASSESSORE

Le tempistiche sono anche legate al fatto che l'opera è temporanea. Abbiamo seguito deroghe da parte dell'ufficio regionale rispetto al passaggio.

MALATESTA – PRESIDENTE

Per quanto riguarda il punto 1, abbiamo concluso la discussione. Ci aggiorniamo rispetto alla convocazione del sopralluogo la settimana prossima.

Passiamo alla Proposta numero 11 del 23 febbraio 2017: “Conferenza di servizi per l’approvazione del progetto presentato da Talea Spa per la realizzazione di un impianto distribuzione carburanti e connesso adeguamento di opere di urbanizzazione per viabilità parcheggi e verde in via Romairone, comportante aggiornamento del PUC vigente”.

Questa pratica l’abbiamo già discussa una volta. Abbiamo chiesto la partecipazione del Municipio che è presente con il Presidente della Commissione urbanistica. Vedo tra gli ospiti anche i proponenti, che immagino abbiano chiesto audizione.

Procederei con il Municipio in modo da far riferimento alle richieste scaturite dall’interno del dibattito e poi con gli ulteriori auditi. Consigliere Romeo.

ROMEO – CONSIGLIERE MUNICIPIO V

Buongiorno a tutti. Vi illustro i lavori che abbiamo svolto in Commissione II rispetto alla proposta di deliberazione sull’impianto di distribuzione carburanti nella zona di via Romairone, quindi nel nostro Municipio della Valpolcevera.

È arrivata la documentazione. Abbiamo svolto un incontro alla presenza del Vicesindaco, dell’architetto De Fornari e del geometra Sergio Cortesia, entrambi della Direzione urbanistica. Abbiamo valutato il progetto, tutti gli elementi e gli elaborati che ci sono stati inviati, anche i verbali della seduta referente della Conferenza di servizi. Rispetto a questo abbiamo indicato e preso atto che l’attuale piano non prevede alcuna modificazione dell’assetto vigente, che classifica già quell’area come spazio di ambito di riqualificazione urbanistica e del produttivo urbano.

Il progetto va a toccare sostanzialmente il bilancio dei servizi che è confermato dal punto di vista dell’equilibrio. Su questo abbiamo dato un giudizio positivo, nel senso che il programma per noi risulta conforme sia alla destinazione urbanistica, sia all’aggiornamento che è già in pareggio.

Abbiamo evidenziato con positività la realizzazione di un luogo dedicato alla sgambatura dei cani, perché al nostro Municipio erano già pervenute da parte della popolazione residente delle richieste per avere delle zone di questo tipo. In un incontro a cui hanno partecipato i progettisti e la Giunta Municipale un bel po’ di tempo fa era emersa questa esigenza, per cui apprezziamo il fatto che tale aspetto sia inserito nel progetto.

Riteniamo che la modifica della viabilità di contorno, che oggi ha una sua conformazione, sia coerente con il sistema della mobilità locale. Prendiamo positivamente atto dell’aumento della superficie permeabile rispetto a quanto è presente oggi. All’interno del dibattito ci sono state una serie di domande dei Commissari, che hanno ricevuto risposte di carattere esaustivo.

Pur non dando parere perché non abbiamo ricevuto una richiesta ex articolo 59, ma è stata comunque analizzata la pratica coerentemente con il Regolamento del decentramento municipale, abbiamo espresso il nullaosta sul progetto.

Rimango a disposizione per ulteriori chiarimenti.

LINO – VICEPRESIDENTE TALEA SPA

Sono Gianluigi Lino, vicepresidente di Talea, la società proponente. Ho partecipato alla riunione precedente della Commissione e ho sentito che sono intervenuti i colleghi di Confesercenti e Ascom su questo tema. Mi fa piacere dare qualche ulteriore elemento di riflessione.

Sono stati sollevati dei dubbi sulla fattibilità del piano, anche rispetto ai vigili del fuoco. Vorrei tranquillizzare i Commissari: chi progetta per noi è un'azienda facente parte del gruppo delle sette grandi cooperative italiane, che ha già realizzato oltre una quarantina di questi impianti in tutta Italia, alcuni anche molto più grandi di questo. Non abbiamo alcun dubbio che tutte le normative vengano rispettate e siamo assolutamente confidenti che in Conferenza dei servizi anche i pareri non richiesti prima, tipo quello dei vigili del fuoco, saranno favorevoli, tenendo conto che il progetto è stato concordato informalmente con loro.

Abbiamo varato un programma di aumento dell'attrattività dei nostri punti vendita in tutta la Liguria. È una previsione già stata effettuata a La Spezia, in corso di realizzazione a Sarzana, a Carasco e ad Albenga l'anno prossimo. Stiamo trattando per farlo qui a Genova e a Savona. Nell'ambito di questa esigenza c'è anche il fatto di insediare in prossimità del centro un distributore di concezione moderna, multifunzione, con una pluralità di distribuzione sia di carburanti tradizionali che alternativi. Il suo obiettivo è quello di essere il punto con il prezzo più basso di tutta la città. Stamattina a La Spezia il costo è di 1505 per la benzina e di 1305 per il gasolio.

Questo ovviamente dà un po' di fastidio perché aumenta la concorrenza, ma come effetto in generale non ha quello di far chiudere dei punti vendita – storicamente non è mai successo – bensì di far abbassare i prezzi alle compagnie petrolifere e contribuire a modernizzare la rete delle città. Come dicevano giustamente la volta precedente i colleghi, in Italia c'è un numero esorbitante di distributori. Negli altri paesi c'è una quota largamente inferiore, non perché ci sono meno macchine o meno consumi, ma semplicemente perché è molto più diffuso il sistema moderno, che intendiamo realizzare in questo caso.

Quando è stato fatto il centro commerciale L'Aquilone è stato realizzato un surplus di parcheggi. Ad oggi ci sono circa 60.000 metri quadrati, 15.000 in più di quelli che imporrebbe la norma in vigore in Liguria. All'esterno ci sono dei posteggi che in questi 18 anni non sono mai stati utilizzati. Se guardate le foto, non troverete mai un'auto o al massimo una. Abbiamo pensato di inserirlo in quella zona perché dal nostro punto di vista è il posto migliore per i nostri clienti. Vi ricordo che abbiamo 3 milioni di individui che annualmente frequentano il centro commerciale, per cui ci riferiamo sostanzialmente a questo mercato.

L'oggetto della variante è lo spostamento di parcheggi pubblici dall'esterno in uguale quantità all'interno dell'edificio, dove già c'è una cospicua presenza di stalli. Il distributore di carburante è assimilato ad un'opera di urbanizzazione secondaria – lo dice il Consiglio di Stato e lo ha detto anche recentemente la Regione .

Nella provincia di Genova vengono distribuiti circa 320 milioni di litri. Pensiamo di farne 10-12 milioni, per cui non c'è nessun stravolgimento della rete o impatto drammatico.

Definito lo spazio necessario per l'intervento che è di circa 3000 metri quadrati, abbiamo sentito la circoscrizione per capire se ci fossero dei bisogni inespresi, al fine di attrezzare eventualmente la parte restante con un'area esterna. Teoricamente avremmo potuto mantenere l'altra metà dei parcheggi, ma ci hanno segnalato l'esigenza di una zona per sgambatura cani, rispetto alla quale non conoscevo né l'esistenza del fabbisogno, né il modo con cui si definisce in italiano. Ciò comporta che le aree verdi del progetto raddoppino.

Abbiamo tentato di utilizzare tutte le cautele possibili. Il distributore è autonomo dal punto di vista elettrico perché ha un sistema di pannelli fotovoltaici che sopperisce alle necessità. Ci sono due punti di ricarica elettrica gratuiti: si arriva con la macchina, si attacca la spina e non si spende nulla.

Pensiamo che l'esperienza avuta nelle altre città si ripeterà anche qui a Genova. Abbiamo calcolato a La Spezia il risparmio di colui che si reca da noi invece che andare dal migliore distributore.

MUSCARA' - EFFETTO GENOVA

Ascoltando il Municipio e i rappresentanti della società Talea, sembrerebbe che questo sia un valore aggiunto per la Valpolcevera. Personalmente ho dei forti dubbi.

Chiedo al membro municipale se è stato fatto un percorso partecipato con la cittadinanza per capire se l'inserimento di quell'attività economica, che va a togliere uno spazio pubblico ai cittadini, è stato accolto con favore. Vorrei che mi dicesse in quale occasione è stata ascoltata la cittadinanza e mi facesse avere i relativi verbali.

Ho visto che si è dato un parere favorevole perché nella zona sarebbe prevista un'area sgambatura cani. Probabilmente dal territorio saranno arrivate delle richieste, visto che anche nella successiva pratica è inserito uno spazio di questo tipo. A questo punto, visto che ne mettiamo uno all'Ipercoop e uno a Teglia, potremmo chiedere lo spostamento del canile di Monte Contessa in Valpolcevera. Evidentemente c'è un'inflazione di quadrupedi nella nostra zona oppure temo che non sia stato svolto un percorso partecipato.

Per quanto riguarda l'intervento del dottor Lino della società Talea, indubbiamente ha fatto un ragionamento che non fa una piega dal punto di vista dell'impresa. È chiaro che creare un distributore in quell'area aumenta l'attrattività per il centro commerciale. È una cosa più che legittima da parte di chi deve fare business, però in questa aula dobbiamo curare soprattutto gli interessi della cittadinanza. Non si deve ostacolare nessuna attività commerciale a scapito di altre.

Dobbiamo porci delle domande innanzitutto dal punto di vista sociale, cioè se inserire quella struttura possa causare un danno agli altri esercizi che già sono colpiti dalla crisi. La volta scorsa in Commissione erano presenti i rappresentanti dei lavoratori che operano in zona, i quali hanno manifestato preoccupazione per la loro attività. L'arrivo di questo nuovo distributore che avrà i prezzi più bassi della città sicuramente toglierà del lavoro ad altri che già faticano ad andare avanti. Questo significa libera concorrenza ed è giusto che sia così, però dobbiamo preoccuparci delle ricadute.

Vorrei porre una domanda. Lei dice che avete attualmente uno spazio adibito a servizi che non viene utilizzato da nessuno. Io abito in zona e non la penso così. Non è adoperato al 100%, ma i cittadini hanno un'area che possono usare H24. All'interno della struttura i posteggi rimarranno aperti anche durante la notte e i giorni di chiusura del centro commerciale? Mi risulta che nelle ore notturne i cancelli vengano chiusi e quindi quei parcheggi che ora sostenete di spostare non saranno più fruibili. Se lei oggi dovesse affermare che non è così, allora sono d'accordo sul fatto che abbiamo mantenuto la situazione attuale. In caso contrario, ritengo che non si possa votare la delibera perché viene meno un obbligo rilasciato contestualmente al permesso di costruire. Nelle fattispecie chiederei un chiarimento da parte dell'Assessore in quanto ci è stato presentato in modo diverso.

MALATESTA – PRESIDENTE

Preciso che il parere del Municipio è un nullaosta fatto in Commissione consiliare. Non abbiamo modificato lo Statuto, per cui su tutte le richieste fatte dall'Amministrazione ognuno risponde secondo l'interpretazione della norma. In questo caso si trattava di un'osservazione allo sportello delle attività produttive. Consigliere Muscarà.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Magari mi sono spiegato male. Le domande che ho fatto al Municipio sono proprio sul percorso di partecipazione. Ho ben inteso che non doveva deliberare nulla perché non è il suo compito.

Visto che ha manifestato una certa posizione rispetto alle necessità che venivano dalla popolazione, volevo capire se tale condotta era legata effettivamente ad una valutazione che è stata fatta o se sono semplicemente delle considerazioni personali.

GRILLO – P.D.L.

Ritengo che in merito a problematiche che comportano ampia discussione in sede di Commissione, come questa pratica che è stata rinviata alla seduta odierna, i Municipi dovrebbero essere sempre interpellati per acquisire un parere. Personalmente nell'ultimo incontro avevo chiesto di audire l'Istituzione municipale e prendo atto delle sue dichiarazioni.

In ordine ad alcuni quesiti che hanno posti i colleghi sul fatto che il servizio sarebbe totalmente self-service, vorrei chiedere se effettivamente è così e, in ogni caso, se ci può fornire dei dati sull'occupazione. A mio avviso, in relazione a qualsiasi attività che si insedia nella nostra città dobbiamo valutare la ricaduta che ha a livello occupazionale.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE

Ringrazio l'ingegner Lino per l'esposizione che ci dà ulteriori elementi per esprimere una valutazione. La settimana scorsa abbiamo ascoltato parecchi rappresentanti del settore, soprattutto gestori di distributori della zona, i quali lamentavano un pericolo: subire delle conseguenze economiche perché la concorrenza porta sempre ad una riduzione degli introiti se non c'è un preciso adeguamento.

Innanzitutto vorrei fare una considerazione sulla relazione effettuata dal rappresentante del Municipio. Do per scontato che ciò che dice sia il parere dell'Istituzione. È chiaro che c'è stata una condivisione, perlomeno con la Giunta e con il Presidente. Mi auguro che abbiano ascoltato anche i cittadini in qualche misura.

Abbiamo sempre lamentato in questa Assemblea il fatto che i rappresentanti non sempre sono presenti. Questa volta lo sono, ci dicono cosa ne pensano e quindi dobbiamo prenderne atto, altrimenti è inutile convocarli e lamentarci se non si presentano. È solo una perdita di tempo. Ovviamente può essere valida anche la richiesta del consigliere Muscarà, ci mancherebbe altro.

Ritorno al progetto. Sono sempre stato a favore della concorrenza perché normalmente migliora il servizio e le condizioni economiche. Alla luce di ciò che è stato detto, se non ho inteso male, pensiamo di confermare la migliore offerta per la città di Genova. Se così fosse, mi lamento enormemente; mettetelo a Ponente possibilmente. Il fatto che ci siano gestori di

pompe di benzina vicine mi dispiace da un certo punto di vista, ma ognuno deve guardare il proprio tornaconto economico, altrimenti rischiamo di tutelare delle situazioni pregresse e non avanzare mai nell'offerta commerciale.

Il rapporto diretto con L'Aquilone è una cosa apprezzabile. Nella relazione vedo tutte positività. Non credo che sia proprio così, ci sarà anche qualche punto di debolezza o qualcosa da migliorare. Pur esprimendo un parere favorevole a nome del gruppo nel suo complesso, chiedo alla parte proponente, qualora ci fossero delle difficoltà o delle richieste provenienti dal Municipio, che ci sia una certa disponibilità affinché tali cose vengano realizzate. Questo lo dico perché è giusto che chi fa qualcosa di nuovo si renda disponibile ad affrontare le esigenze dei residenti.

FARELLO – P.D.

Non ho partecipato alla Commissione precedente, ma ho letto il documento. Sinceramente non riesco a capire le motivazioni per cui una pratica di questo tenore possa giustificare un rinvio. Questo è una mia opinione. Si tratta di una proposta di una banalità sconcertante rispetto a ciò che normalmente arriva in discussione al Consiglio Comunale.

Ho capito che c'era almeno un motivo condivisibile, ossia la necessità di richiedere il parere del Municipio competente nelle forme previste dai regolamenti in vigore. Il giudizio è arrivato ed è stato motivato in questa aula.

C'è un tema di concorrenza della grande distribuzione in questa città? Non credo che possa essere risolto penalizzando le attività già presenti. Si può chiedere di sopprimerle, ma se esiste un esercizio che propone un miglioramento compatibile con le norme non vedo dove sia il problema. Il punto risiede nel pregiudizio, che è esattamente uguale o contrario a ciò che viene attribuito a noi. Ci viene detto che tutto quello che fanno determinati soggetti economici è buono e allora si risponde dicendo che ogni cosa proposta dagli stessi è cattiva e va respinta.

Spero di sbagliarmi sul fatto che ci sia un simile atteggiamento e comunque, se esiste, è clamorosamente sbagliato; dà l'idea non di una volontà di governare il territorio facendo la sintesi tra gli interessi legittimi che si sviluppano. Si intende amministrare il processo della cosa pubblica secondo quello che riteniamo moralmente ed eticamente corretto secondo la nostra parte. Se possiamo anche cavalcare le esigenze di qualche piccola corporazione, ancora meglio perché questo dal punto di vista elettorale fattura un po' di più. Se è possibile prendere qualche voto di alcuni benzinai, facendo credere che questa operazione faccia fallire un settore commerciale, allora lo facciamo, così mostriamo anche i muscoli sotto questo profilo.

Dal punto di vista tecnico-amministrativo, quello che dovrebbe competere a questa Commissione e a questo Consiglio Comunale; ribadisco la banalità della pratica. In Europa questi servizi sono la normalità; l'Italia è una grande eccezione da questo punto di vista. Per una politica di stampo protezionistico-corporativo la distribuzione di carburanti vicino a centri commerciali di qualunque etichetta non poteva avvenire perché si difendeva una rendita di prezzo.

Facciamo tanti discorsi sugli interessi dei consumatori, ma quando si fanno delle cose che vanno in questa direzione entrano in gioco altri criteri. Personalmente credo che la presente sia una proposta che dà un'articolazione migliore dei servizi. Se poi la risistemazione generale può dare anche altri risultati, ben venga. Come minimo non mi sembra che ci siano peggioramenti.

Noi saremo gli amici della Coop, alcuni saranno i paladini della Valpolcevera liberata, però la cosa che reputo corretta è la seguente: si va in Consiglio Comunale a votare e l'operatore economico che ha chiesto la variante sa che ce l'ha o non ce l'ha. Ciò che non può essere accettato da alcun esercente è che per i nostri pregiudizi facciamo aspettare chi ha il diritto di ricevere un'indicazione dalla pubblica amministrazione. In assemblea ci saranno voti favorevoli e voti contrari e chi esercita il suo diritto all'imprenditorialità in questo Paese saprà che è stata fornita una risposta e in base a quella farà i conti e le sue valutazioni.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

Sono dispiaciuto di aver fatto aspettare l'ingegner Lino e la Coop Liguria, ma il compito dei Consiglieri Comunali è capire e votare in scienza e coscienza. Ci siete capitati voi questa volta, in altre occasioni è toccato ad altri. La Commissione in determinati casi decide di fare un supplemento. L'altro giorno, quando ci siamo ritrovati per strada, ho riferito che si trattava di una normale procedura.

Siamo qui per rappresentare gli interessi legittimi della cosa pubblica, come diceva il capogruppo Farello. Non riesco a comprendere l'area sgambatura cani, così come le parole dell'Ingegnere quando dice che ci sono già troppi parcheggi. C'è un grande progetto e complimenti per averlo elaborato. Non abbiamo l'anello al naso, però mi risulta difficile capire. Il bene pubblico sarebbe dire di fare i posteggi dove servono, non di sopra dove sono ancora più scomodi. Questa è la proposta che dovrebbe fare il Comune, fermo restando tutto quello che qualcuno ci ha rappresentato sul diritto di impresa, di concorrenza e quant'altro.

Ci servono degli stalli dove non li abbiamo, per cui sarebbe da fare uno scomputo sugli oneri di urbanizzazione. In Valpolcevera sappiamo benissimo che ci sono tante zone dove non ci sono spazi di sosta. È vero che sono contro la Coop, l'azienda che in Liguria ha potuto espandersi più di altre compagnie commerciali. La proposta che avanzo alla Giunta è quella di fare una permuta.

LODI – P.D.

Sono un po' perplessa perché il rinvio di questa pratica era stato fatto a gran voce per tutelare la posizione del Municipio, il quale sembrava essere stato prevaricato perché non presente o comunque non convocato. Il merito appariva più che altro un passaggio istituzionale. Oggi l'Ente municipale, che è l'organo preposto a fare tutto quello che il consigliere Pastorino diceva, cioè l'interesse dei cittadini, riferisce che va bene. Premetto che già si sapeva che era d'accordo, però era necessario ufficializzare il tutto.

Se poi discutendo di questo argomento escono fuori dei problemi ideologici, allora sono concorde con il capogruppo Farello nel dire di andare al voto. Se ogni cosa diventa un motivo di discussione ideologica perché qui c'è la Coop, è inutile che andiamo avanti perché ci ritroviamo su un piano non di un dibattito amministrativo.

È una pratica molto semplice, che non ha neanche visto comitati o schieramenti manifestare una lesione del bene pubblico, rispetto al quale bisogna capire bene chi è il soggetto che lo esprime. Se oggi alla presenza degli auditi vogliamo aprire il fronte su altri discorsi, lo si può fare.

Prendendo atto che a livello amministrativo il Municipio è d'accordo, dato che ha effettuato una sua istruttoria, dispiace per la faziosità della discussione. È necessario andare al voto e dare un giudizio ognuno secondo la propria responsabilità.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Come per la precedente delibera, chiederei di fare una visita ai luoghi. Personalmente vengo dai quartieri elevati del Levante, per cui non conosco bene la zona, raramente vado a comperare in quel centro commerciale. Mi farebbe piacere vedere questo e anche l'altro luogo di cui si parlerà successivamente per Teglia.

Vorrei sapere dall'Assessore se al momento esistono altre pratiche, ancora non giunte in Consiglio Comunale, che riguardano l'apertura di distributori di questo tipo in altre aree cittadine collegate a centri commerciali o ad altri progetti presentati a nostra insaputa. Apprezzeremmo avere un quadro perché se magari uno unisce tutti i puntini, dà vita a un grande disegno. Inoltre, rilancio l'idea di una Commissione in loco.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Ho chiesto nuovamente la parola anche per rispondere a quanto detto dai consiglieri Farello e Lodi.

Non ho portato una questione ideologica e non ho nulla contro la società che viene a presentarci il suo progetto, ma ho fatto solamente delle domande tecniche. Qui dentro dobbiamo tutelare l'interesse dei cittadini.

Non è necessario per la cittadinanza perdere quei posteggi. Se la società intende realizzare gli stalli da un'altra parte, mi meraviglio che il Municipio non abbia detto che Bolzaneto perderà un sacco di posti auto per la costruzione del sottopasso ferroviario. Assessore, sa benissimo che la modifica della viabilità in quella zona toglierà degli spazi di sosta. L'ulteriore richiesta che ci viene fatta da Talea peggiorerà ulteriormente la situazione.

La proposta di Pastorino di individuare un'altra area per i posteggi risolverebbe la questione e significherebbe andare verso le esigenze della collettività. Al contrario, la pratica soddisfa soltanto gli interessi economici di un'azienda che, in modo più che lecito, chiede di realizzare quanto contenuto nel progetto.

Nel caso in cui vengano meno gli spazi ad utilizzo pubblico, non esisterebbero più le condizioni per votare la delibera. Questo dicevo, non ho assolutamente nulla contro i proponenti, ma chiedo che vengano rispettati i diritti della cittadinanza.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Cercando di mantenere la calma, mi permetto di interloquire con il rappresentante del Municipio perché, vivendo sul territorio, saprà che non è proprio una necessità una nuova pompa di benzina in quell'area dove in tre chilometri ce ne sono sei, due di società che stanno facendo dismissioni e che andranno incontro a difficoltà ed una che è diventata quasi totalmente autogestita. Non è sicuramente un bisogno di nessuno, né della Valpolcevera, né del libero mercato perché ci sono marchi di tutte le tipologie.

Secondo la valutazione del Municipio il fatto che questo distributore costerà meno potrà essere di vantaggio per gli abitanti. Mi permetta di dire che è un po' limitante come considerazione complessiva per chi dovrebbe avere una visione sull'intera comunità e soprattutto mi incuriosisce come giudizio da parte di chi apparentemente appartiene ad una forza di centrosinistra. Se l'obiettivo vitale fosse quello, si potrebbero autorizzare dei

contratti da 100 euro alle persone, ritorneremmo verso i portatori di massi delle Piramidi e via dicendo. Spero sempre di riuscire a fermarmi prima ed ogni tanto mi piacerebbe avere degli alleati, ma vedo che sono sempre meno.

Quel progetto non ci serve e va a sottrarre dei posteggi perché sistemarli dentro la struttura non è la stessa cosa. Probabilmente quando sono stati collocati all'epoca sono stati considerati oneri di urbanizzazione e ciò vuol dire che è stato proposto un piano non rispondente ai bisogni della comunità. Non è che facendo due progetti che non soddisfano la collettività si risolve la situazione, non si tratta di algebra. Ciò che si vuol fare è collegato solo alle legittime esigenze della società.

Il collega Muscarà ha detto correttamente che nessuno ce l'ha con loro. Sono un'impresa del territorio, è giusto che ci siano e che abbiano le loro opportunità, però parimenti è opportuno tutelare le altre realtà territoriali. Mentre si fa di tutto per non far andare più la gente nel centro di Bolzaneto e il sottopasso ferroviario ne è una lampante testimonianza, andare ancora incontro ai bisogni di una società creando notevoli problemi agli operatori già presenti non la considero una soluzione corrispondente al libero mercato.

Cercate di convincermi, altrimenti voteremo sicuramente in modo contrario.

FARELLO – P.D.

Volevo solo specificare che personalmente non sono per il libero mercato, ma per il monopolio organizzato secondo imprese cooperative. È una nobile tradizione socialdemocratica, ma purtroppo non abbiamo avuto molta fortuna nel corso dei secoli.

Faccio il consigliere della Valpolcevera per un minuto, visto che abito lì da sette anni. In quella struttura, come in tutti i centri di grande distribuzione di questa città, c'è un eccesso di sosta determinato da normative squilibrate del passato. Spesso e volentieri i plessi commerciali di qualunque marchio sono collocati in zone dove, anche se la sosta fosse libera H24, non saturerebbero nemmeno da lontano la superficie perché non c'è intorno un tessuto abitativo.

C'è bisogno di stalli a San Biagio? No, ve lo dice l'ex assessore al traffico, che ovviamente è contestabile in questa sua opinione. Se c'è una parte della città che non ha problemi sotto questo profilo è quel comparto territoriale. L'unica zona che aveva una criticità logistica significativa – parlo del casello di Genova Bolzaneto verso nord – era Pontedecimo, zona stazione, dove questa Amministrazione ha risolto il problema ancestrale dell'interscambio. Le problematiche di sosta sono nella parte urbanizzata della Valpolcevera, dal casello di Genova Bolzaneto verso sud.

Se qualcuno martedì volesse proporre un emendamento secondo cui gli oneri di urbanizzazione derivanti da questa operazione devono essere impiegati per realizzare nuovi posteggi negli spazi indicati dai colleghi, c'è la disponibilità del Partito Democratico a votarlo.

ROMEO – CONSIGLIERE MUNICIPIO V

Visto che sono stato sollecitato, ci tengo a rispondere. Ho grande rispetto dei lavori di questa aula consiliare, per cui chiedo lo stesso atteggiamento per l'opera del mio Ente. Reputo legittime le indicazioni dei Consiglieri Comunali, come del resto le osservazioni del Municipio che ha, secondo il sistema del decentramento, una funzione e una competenza.

Nella Commissione II erano presenti solo i componenti della maggioranza consiliare a sostegno della Giunta Municipale. L'opposizione non c'era e questo rappresenta una mancanza. La seduta è stata svolta in maniera professionale, come è stato sempre fatto.

Dal punto di vista dei parcheggi abbiamo dato un elemento di positività perché il bilancio dei servizi pubblici in questo settore rimane costante. Come indicato dalla relazione dei tecnici e dalla Direzione urbanistica, la situazione resta la stessa perché i posteggi esterni vengono inseriti nel piano basso del centro commerciale L'Aquilone.

Personalmente ho letto tutta la documentazione che ci è stata consegnata: il verbale della seduta referente e la documentazione inerente il lavoro svolto dai tecnici, dai progettisti e dagli uffici comunali.

Rispetto all'area sgambatura cani, non è che il Municipio Valpolcevera vuole in ogni progetto inserire delle aree di sgambatura. Le Commissioni II sono incontri sostanzialmente aperti al pubblico. Il compito dei Consiglieri dell'opposizione è anche di sentire quanto emerge dalle richieste della cittadinanza. I rappresentanti municipali della maggioranza, compreso il Presidente, hanno fatto questo lavoro nei confronti dei cittadini. Se poi il consigliere Muscarà vuol partecipare alle Commissioni, sono molto contento.

In ordine ai parcheggi pubblici, è corretta l'indicazione di una crisi della presenza di stalli sulla delegazione di Bolzaneto, con riferimento a tutta la parte del tessuto urbano. Nella zona più verso la parte di San Biagio, come correttamente diceva il consigliere Farello, i posteggi pubblici sono presenti, non ci sono problemi sotto questo punto di vista. In ogni caso, il progetto mantiene un numero di spazi pari a quelli previsti durante la costruzione del centro commerciale.

Se il Consiglio Comunale, rispetto agli oneri di urbanizzazione e al versamento che la società farà al Comune per l'aumento del valore economico dell'area, come da relazione tecnica del settore patrimonio, decide di destinare quei soldi in Valpolcevera per la realizzazione di parcheggi pubblici di interscambio, il Presidente della Commissione II, in rappresentanza di tutta l'Assemblea Municipale, è molto favorevole ad una soluzione di questo tipo. Se volete, vi do anche l'indicazione su quale area bisognerebbe fare questa cosa: via Pisoni di Rivarolo. Purtroppo, a causa del Patto di stabilità, il Comune non è riuscito a comprare quell'area che attualmente è chiusa. Può essere avviata una procedura di espropriazione indirizzando le somme verso l'acquisto. Sotto questo profilo abbiamo approvato mozioni all'unanimità, per cui ci trovate assolutamente concordi.

Il nostro lavoro ha riguardato la parte urbanistica, non le questioni economiche. La richiesta sui ci siamo pronunciati non parla di una variante del Piano urbanistico comunale perché l'ambito territoriale rimane lo stesso. La nostra discussione l'abbiamo basata su questo tema e ci siamo attenuti fortemente all'oggetto della proposta.

Ringrazio i Commissari che hanno chiesto un passaggio al Municipio, al fine valutare in maniera più oggettiva la tematica. Spetta poi alle forze politiche decidere sulla base di un voto se essere d'accordo o meno sul progetto.

Precisando che la mia Commissione sta chiudendo il percorso su tutte le delegazioni del territorio per registrare le problematiche presenti ed avviare l'opera di sinergia con gli uffici e con la Giunta, se i Consiglieri dovessero chiedere un sostegno per i sopralluoghi, c'è piena disponibilità della Presidenza.

LINO – VICEPRESIDENTE TALEA SPA

Sulla libera concorrenza credo che questa aula abbia già detto tutto. Segnalo soltanto il fatto che, adiacente al nostro intervento, c'è un distributore della Erg. Ovviamente abbiamo un rapporto molto buono con Total Erg sotto vari aspetti; li abbiamo avvertiti prima che avremmo fatto questa cosa e ci è stato detto che non ci sarebbero stati problemi. Pur essendo vicino al nostro insediamento, non chiude.

Relativamente ai parcheggi di cui si parlava prima, già oggi all'interno della struttura, al piano terra, ci sono circa 12.000 metri quadrati di stalli privati ad uso pubblico. Con questa trasformazione diventano 17.000. Non si tengono aperti perché nel quartiere non c'è nessuna pressione demografica relativa al fabbisogno di posteggi. L'area abitativa che c'è dietro, pur essendo molto consistente perché conta circa 600 alloggi, è ampiamente dotata di parcheggi pertinenziali e pubblici. Non c'è ragione di spendere soldi per un servizio che nessuno utilizza, né fuori, né dentro.

Dal punto di vista occupazionale, sapete che i distributori che hanno carburanti alternativi devono essere presidiati durante l'orario di funzionamento, quindi dalle 07:00 alle 22:00 è presente del personale. Su 15 o 16 ore presumo che saranno presenti tre persone a turno, senza contare le attività di pulizia e manutenzione che sono necessarie. Nel momento in cui si predispose un distributore cosiddetto "ghost" soltanto con benzina e gasolio può essere lasciato, tra virgolette, abbandonato; quando si eroga anche metano o gpl, deve esserci l'operatore.

In merito alla dichiarazione del consigliere Caratozzolo, mi dispiace, ma non possiamo esaudire la sua richiesta di fare un erogatore a Ponente semplicemente perché non abbiamo trovato l'area.

Per quanto concerne la localizzazione dei parcheggi, ricordo che è un obbligo realizzarli lì per la quota di standard previsti, non possono essere presi e delocalizzati. Altra questione è utilizzare i contributi che in modo troppo consistente il Comune ci ha richiesto per farne l'uso più consono, ossia collocare posteggi dove è necessario.

Un'ultima puntualizzazione: gli spazi di sosta che vengono riallocati sono al piano terra, non in copertura, dove già oggi ci sono 12.000 metri quadrati riservati a questo servizio. Siccome il centro, anche rispetto alle normative molte severe in vigore, ha un eccesso di disponibilità, si tratta di autorizzare la trasformazione di una quota di parcheggi pertinenziali in posteggi privati ad uso pubblico.

BERNINI – VICESINDACO

E' opportuno discutere con la massima trasparenza. Un privato ha diritto di chiedere che l'Amministrazione Comunale risponda a una sua domanda. Il cercare, anche in modo un po' barocco, degli elementi per ritardare la procedura non è corretto in quanto non costituisce efficienze amministrativa. È un gioco che non vale la candela peraltro. Non è possibile pensare di interpretare la normativa urbanistica in modo tale da dire che non sono più pubblici i posteggi. La legge già in altri casi è stata utilizzata in questo modo, spostando alcune aree di sosta vincolandole al pubblico utilizzo anche dentro strutture.

L'Amministrazione non può, per normativa europea acquisita dallo Stato italiano, utilizzare le questioni legate alla concorrenza per fare delle scelte di carattere urbanistico. Non si può usare questa materia per politiche economiche che influiscono sulla libera concorrenza. Rispetto a questi argomenti, anche se possono costituire elementi di valutazione

da parte del singolo Consigliere, è necessario esplicitare il fatto che ognuno lo fa perché ha intenzione di agire fuori dalla legittimità che ha in virtù della carica che riveste.

Entrando nel merito della questione legata ai distributori, consigliere De Pietro, non ci sono richieste nascoste sotto al tappeto legate a nuovi insediamenti. L'ho detto già la volta scorsa; semmai il problema è la riduzione del numero dei punti in attività. Tuttavia, queste politiche riguardano le scelte che stanno assumendo le grandi multinazionali.

Consigliere Muscarà, non stiamo difendendo il lavoratore rispetto al fatto di mettere una pompa di benzina in più. Quello che si sta sviluppando adesso è un forte conflitto tra le varie aziende del settore e anche nei confronti dei gestori. Chi ha parlato nella Commissione scorsa non è il proprietario di un erogatore di benzina vicino a quello in discussione perché ha la sua attività in Corso Europa, a Levante.

Se abbiamo veramente intenzione di intervenire a favore dei gestori, ce ne sarà presto l'occasione probabilmente, perché chiederanno di poter utilizzare alcuni spazi che oggi sono destinati ad aiuole per realizzare delle strutture di sostegno alla mobilità, tipo lavaggio e assistenza, che potrebbero in qualche modo mettere i concessionari in posizione di maggiore forza nei confronti delle multinazionali.

Il prezzo lo determina il rapporto tra le varie compagnie. La scelta di avere dei senza marchio è comunque a vantaggio del consumatore, che può scegliere di andare a fare benzina e comprare all'Ipercoop oppure di effettuare solo il rifornimento. È evidente che la catena di grande distribuzione non mette lì il distributore per bontà d'animo, bensì perché pensa di trarne un vantaggio. Non possiamo entrare nel merito della concorrenza e del numero di distributori. Se lo facessimo, sarebbe nulla la nostra argomentazione.

In ordine alle questioni legate alla partecipazione, la Commissione si è riunita con la solita pubblicità, ma è chiaro che su posteggi in un'area laddove le abitazioni hanno già tutto gli spazi di sosta non c'è grande ansia. Mi pare che questo sentimento derivi da altre questioni, non dall'aver o meno un servizio in quella zona.

Ritengo che l'idea del consigliere Pastorino di usare i soldi per intervenire dove c'è più necessità può essere coerente con ciò che normalmente dovremmo fare, cioè adoperare le risorse che giungono dalle urbanizzazioni per completare la mappatura dei servizi sul territorio.

MUSCARA' - EFFETTO GENOVA

Ho rispetto per il lavoro del Municipio e infatti non ho detto che non sono state seguite le procedure. Avevo chiesto informazioni sul percorso partecipato, che si fa informando la popolazione, convocando assemblee e ascoltando i cittadini rispetto a ciò che si deve decidere in Commissione. Prendo atto che non è stato seguito questo iter. Forse lei non sa cosa significa il concetto; probabilmente nel suo Ente non fate questo tipo di lavoro quando si tratta di decidere sulla pelle della cittadinanza.

In merito alla Talea, ritengo che non sia la società a dover decidere se c'è bisogno di parcheggi. Capisco che tenere aperta un'area di sosta nelle ore notturne ha un costo, ma siccome quello spazio va in sostituzione attualmente di un posto ad uso pubblico H24, non deve essere l'azienda a dettare la linea di condotta.

Sulla scorta di quanto è stato confermato dall'assessore Bernini, non si tratta di fare una variante al PUC che sposti un'area di parcheggio ad uso pubblico da una parte all'altra, bensì di modificarne l'uso. Chiedo ufficialmente che venga dato un parere dal Segretario Generale

e dall'Avvocatura perché sono dell'avviso che questa delibera abbia un vizio. Non si può approvare un atto che sposta un servizio all'interno di una proprietà privata.

La società sta confermando che non intenderà tenerlo aperto al di fuori degli orari di apertura perché ritiene che sia superfluo. Reitero la mia richiesta di effettuare una Commissione sul posto prima della votazione in aula.

PASTORINO – FEDERAZIONE DELLA SINISTRA

A me sembra che, se lavoriamo di cesello, riusciamo a trovare la quadra e giungere ad un accordo. Vorrei capire se i parcheggi attualmente a disposizione nell'area dove è previsto l'insediamento del distributore sono frutto di oneri di urbanizzazione dell'operazione Ipercoop. Non è mia intenzione fare confusione in questo senso.

Nel momento in cui viene fatta la richiesta di spostare i posteggi dove servono di più, ad esempio via Pisoni, bisogna capire cosa chiedere all'azienda costruttrice, se li deve fare lei oppure dobbiamo provvedere noi. Ad ogni modo, ritengo che questa sia una soluzione che possa andare bene a tutti: Giunta, Azienda, Municipio e Consiglieri Comunali, al di là del sopralluogo.

Mettiamoci d'accordo su questa linea in maniera tale da avere, oltre ad un distributore fantascientifico, anche degli spazi di sosta necessari in Valpolcevera.

CHESSA – S.E.L.

Intervengo come coordinatore delle Commissioni. Se, per quanto riguarda la pratica precedente, ho ritenuto assolutamente necessario andare a fare un sopralluogo, dato che la documentazione non era tale da consentire la conoscenza della situazione in maniera particolareggiata, in questo caso mi sembra una visita inutile e dannosa rispetto all'organizzazione degli ultimi sprazzi di questo Consiglio, considerata la serie di incontri e di richieste di Commissione. A mio giudizio, costituisce un di più al cospetto di tutto il lavoro di questa Assemblea. Personalmente mi sento di sollecitare lo svolgersi di una votazione in tempi brevi.

MALATESTA – PRESIDENTE

Rispetto alle ultime richieste degli intervenuti, ci sono risposte da parte del Vicesindaco. In relazione alle proposte del consigliere Muscarà nei confronti della Presidenza, vedremo di condividere un percorso.

BERNINI – VICESINDACO

Ho cercato di dire prima che esistono già precedenti di questo tipo e che è tutto legittimo. Se il consigliere Muscarà vuole una dichiarazione della Segreteria, gliela faremo avere senza problemi prima della votazione.

MALATESTA – PRESIDENTE

Il Vicesindaco garantisce che prima della votazione verrà formulato un parere. Rispetto alla proposta di sopralluogo del consigliere Muscarà, prendo come riferimento, in termini di contrarietà, l'intervento del consigliere Chessa. Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Intervengo a favore del sopralluogo.

MALATESTA – PRESIDENTE

Passiamo alla votazione in merito all'effettuazione o meno del sopralluogo.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Gruppo Misto, Pdl, Effetto Genova, Percorso Comune, Lista Musso assente, Federazione della Sinistra, Udc, Movimento 5 Stelle, Lega Nord assente, Sinistra Ecologia e Libertà.

Non è passata la richiesta, per cui poniamo la pratica al voto. Proposta numero 11 del 23 febbraio 2017: “Conferenza di servizi per l'approvazione del progetto preliminare di Talea Spa”. Partito Democratico, Lista Marco Doria, Gruppo Misto, Pdl, Effetto Genova, Percorso Comune, Lista Musso assente, Federazione della Sinistra, Udc, Movimento 5 Stelle, Lega Nord assente, Sinistra Ecologia e Libertà. La delibera è licenziata.

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno, proposta numero 14: “Progetto presentato dalla Costruzioni Srl e dalla Parini Real Estate Srl, in nome e per conto dell'utilizzatore Eurospin Spa, per la realizzazione di un fabbricato a destinazione commerciale e connesse opere di urbanizzazione al civico 155 rosso di via Carnia, Municipio V Valpolcevera, comportante aggiornamento del PUC vigente”. Consigliere Muscarà.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Data l'importanza della pratica e tra l'altro mi meraviglio che siano state inserite tre delibere delicate nella Commissione odierna, vista la complessità dell'atto su cui ci saranno diverse domande, ritengo che non ci sia il tempo sufficiente per la discussione. Chiedo che venga rinviata. Mi sembra poco serio iniziare a trattare un argomento che necessiterebbe di almeno un paio d'ore di dibattito. Invito il Presidente a fissare l'esame in un'altra data.

MALATESTA – PRESIDENTE

Se avete proposte su come articolare l'istruttoria della pratica, avanzatele ora in modo da poterci organizzare fin da subito. Consigliere Caratozzolo.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE

Chiedo se c'è una previsione di tempi, sia per quanto riguarda l'urgenza, sia per quanto concerne l'eventuale trattazione.

FARELLO – P.D.

Precisando che alla fine le istituzioni cambiano i singoli più di quanto i singoli riescono a cambiare le istituzioni, comprendo bene che una pratica come questa abbia bisogno di una discussione. Sono perfettamente d'accordo col fatto che non possa essere processata oggi in senso completo, ma avanzo la proposta di procedere almeno all'illustrazione, anche nel rispetto dei Consiglieri che sono rimasti qui fino ad ora. Vi informo che non è neanche mezzogiorno.

CHESSA – S.E.L.

Mi sembra corretto arrivare almeno a mezzogiorno. C'è la possibilità di metterla in coda lunedì mattina dopo la prima pratica.

MALATESTA – PRESIDENTE

Verifichiamo questa possibilità. Se non ci sono contrarietà, aderisco all'invito di illustrazione della pratica in modo da completare la mattinata. Do la parola al Vicesindaco e agli uffici.

BERNINI – VICESINDACO

E' effettivamente una storia complessa quella oggetto della pratica. Ricorderete che nell'approvazione del Piano urbanistico della città abbiamo conservato in una parte specifica una serie di aree di trasformazione su cui era stata assunta una decisione nel ciclo amministrativo precedente che non aveva avuto sviluppi, ma che si riteneva di mantenere, così come approvato nel Consiglio Comunale precedente, per poi affrontarla nel dettaglio.

Nel caso specifico la zona in oggetto aveva una destinazione residenziale. Si tratta di uno spazio che ospitava precedentemente delle attività produttive collocate dentro un'area abitativa e con alle spalle l'impossibilità di espansione per la presenza dell'autostrada. Di conseguenza, il proprietario aveva sviluppato un progetto per realizzare della residenza.

Dentro al programma era presente come interesse pubblico la collocazione a contorno di verde pubblico ed eventualmente di orti urbani. Tuttavia la proprietà, verificato che non esisteva la domanda per poter effettuare le opere e valorizzarle sul mercato, ha richiesto di ritirare il progetto e ha proposto una soluzione alternativa, che deve essere analizzata da parte del Consiglio, relativa alla possibilità di realizzare una media struttura di vendita di 700 metri quadrati.

L'obiettivo fissato dall'Amministrazione e sviluppato dagli uffici è stato quello di mantenere una serie di principi che riguardano il nuovo Piano urbanistico, la permeabilità dei suoli e la tipologia di edificazione che deve seguire il principio di diminuzione del consumo di terreno. E' stato avviato un confronto con i progettisti per garantire :

- 1)che il progetto significasse ridurre le superficie cementificate e siamo arrivati ad una molto consistente riduzione ;
- 2)che venisse mantenuto il quantitativo di servizio pubblico in termini di verde che passa in proprietà alla civica amministrazione, ma mantiene a carico dell'operatore l'onere della manutenzione. Nella convenzione, infatti, è previsto che per dieci anni il manutentore continui ad essere colui che effettua l'operazione.

Abbiamo richiesto che ci fosse anche l'unitarietà del parco pubblico, in modo tale da poterlo connettere con lo spazio già esistente, molto piccolo, che è un luogo di fondamentale importanza. Quando siamo andati a fare un sopralluogo lì vicino nella piazza dove c'è la vecchia società di mutuo soccorso di Teglia, ricorderete che era in corso in questo giardinetto di via Carnia il centro estivo dei bambini, che in questo caso potrebbe fortemente espandersi avendo una grande area a disposizione.

Dato che in questo caso diventa importantissimo che la progettazione segua le indicazioni del territorio, abbiamo avuto una serie di incontri pubblici con la popolazione, che il Municipio ha organizzato attivando le realtà sociali, ad esempio le scuole. Ciò ha consentito al progettista di avere una prima indicazione, che è stata successivamente riproposta in assemblea dei cittadini, in modo tale che il piano potesse accogliere le richieste che sono state diversificate.

Per chi aveva il problema dello sgambamento cani, posso testimoniare che la proposta di prevedere uno spazio del genere è stata avanzata in fase pubblica ed ha una motivazione evidente: la presenza di zone destinate a bambini che vedono anche la frequentazione di cani può portare a dei conflitti urbani tra la mamma che non vuole il quadrupede vicino e la mamma che ha il cane e vuole portarlo in giro. Anche lì ci sarà una porzione che consentirà di tenere libero il posto riservato ai minori.

La discussione più accanita si è avuta con una parte degli abitanti che chiedevano la collocazione di un locale sociale. Siamo riusciti ad inserire nella progettazione una struttura che il Municipio mette a disposizione e che viene realizzata nello stesso corpo dell'edificio destinato alle attività commerciali, che servirà anche per la gestione dal punto di vista della socialità delle aree pubbliche.

È stata prevista anche la parte posteggi e viabilità sulla base delle indicazioni del comitato degli abitanti di via Carnia e dintorni. L'unica cosa a cui non si è potuto dire di sì in modo completa è stato un indirizzo che andava contro il principio generale di diminuire il costruito e che non poteva ottenere una risposta favorevole: un'associazione sportiva del territorio ha chiesto che venisse realizzata una palestra per svolgere l'attività. Non è possibile pensare che in un progetto ci sia già l'assegnazione del bene pubblico, che semmai passa attraverso un percorso di bando municipale.

La soluzione, ottenuta anche con la mediazione del Municipio, è stata quella di effettuare un campo sportivo aperto dentro l'area multifunzionale. Se dovesse partire assieme alle associazioni del territorio un project per realizzare le coperture che sono, essendo tensostrutture, facilmente rimovibili e installabili con pochi costi, la zona potrebbe avere durante l'inverno questo tipo di chiusura.

Nella fattispecie è evidente che il percorso partecipato è stato effettuato con tre diversi incontri pubblici e con le riunioni aperte a tutti gli abitanti. Il progetto è la sintesi di quello che era possibile fare rispetto alle richieste. Ci sono tutti i verbali che credo siano stati allegati alla documentazione.

La scelta di prevedere una media struttura di vendita di 700 metri è una proposta che fa l'operatore, coerente con la pianificazione urbanistica generale se riportiamo quell'area da zona di trasformazione a tessuto urbano, com'è immediatamente al confine. Qualcuno potrebbe argomentare che ci saranno supermercati; farà concorrenza alla Coop che è abbastanza vicina. Non è di nostra competenza e non possiamo entrare nel merito della questione, per cui se lo facessimo compieremmo un atto illegittimo.

FRESCIA – SETTORE URBANISTICO

Come ha già anticipato l'Assessore, si tratta di un intervento che segue un progetto convenzionato approvato nel 2010 e che non è andato avanti per i problemi del mercato immobiliare.

La proposta è in aggiornamento per il motivo specifico che la zonizzazione del PUC ha recepito quelle che erano le previsioni della convenzione relativa al piano residenziale. Aveva un planivolumetrico e una distribuzione dei volumi sul territorio in mezzo ai quali si proponeva la realizzazione degli spazi verdi, per cui l'azione si è resa necessaria esclusivamente per ridefinire il perimetro delle aree destinate a servizi, che in questa nuova richiesta hanno una maggiore varietà: oltre agli spazi verdi con la pista di pattinaggio e le altre strutture, c'è anche un parcheggio di 800 metri quadrati circa, che garantisce una risposta ad esigenze pregresse degli abitanti e una maggiore fruibilità della zona perché la soluzione precedente aveva soltanto nove posti auto e una decina di posti moto, al contrario dell'attuale che ne porta dietro rispettivamente ventitré e tredici.

Sotto il profilo qualitativo c'è una maggiore ricchezza delle attrezzature. Oltre all'area sgambatura, allo spazio pavimentato per il gioco libero e alle panchine, c'è un edificio monopiano per le necessità del quartiere con servizi igienici anche per persone portatrici di handicap.

In merito alla viabilità, diversamente dalla soluzione precedente, questa prevede un anello circolatorio, per cui dall'ingresso su via Carnia si può utilizzare il distacco tra i civici 71 e 73 per l'uscita. È un'opzione migliorativa in quanto la previsione originaria stabiliva un doppio senso di marcia in una strettoia tra i distacchi di circa cinque metri, comportante problemi di sicurezza e quant'altro. Con il senso unico le problematiche sono state risolte.

La dimensione degli spazi a verde è di 3515 metri quadrati, il parcheggio è di 880 e poi ci sono altri 800 metri tra viabilità e posti moto. La superficie agibile della struttura commerciale è circa la metà di quella prevista in origine dal progetto residenziale, per cui a fronte di 2650 metri quadrati abbiamo una quota pari a 1233. In tal modo c'è un risparmio sul consumo di suolo e una maggiore permeabilità.

La superficie agibile non realizzata viene persa con espressa rinuncia da parte degli operatori, nel senso che non sarà accantonata per effettuare altri interventi edilizi. L'opera satura il lotto e non si porta dietro altre possibilità edificatorie.

Ci sono dei miglioramenti sul fronte del rapporto di copertura che è al 18%, ampiamente inferiore alla misura massima ammissibile pari al 50%. Il verde arriva al 43% di occupazione del territorio rispetto al minimo attestato sul 30%. Sul fronte dei numeri credo di aver detto le cose principali.

MALATESTA – PRESIDENTE

Consigliere Muscarà sull'ordine dei lavori.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Visto che l'Assessore parlava di diverse associazioni del territorio che hanno partecipato a tre incontri, chiedo di far intervenire anche i rappresentanti. Dubito che si possa fare lunedì.

Vedo che il coordinatore delle Commissioni, che aveva tanto interesse ad andare avanti, non è più in aula, per cui magari gli farete una telefonata.

Contestualmente agli auditi potremmo ascoltare anche il Municipio e successivamente faremo i nostri interventi.

MALATESTA – PRESIDENTE

Per l'economicità dei lavori si stava provvedendo ad integrare l'incontro di lunedì mattina con la Commissione V in modo da proseguire la discussione della pratica.

La Presidenza raccoglie la richiesta di audizioni. Presidente Romeo.

ROMEO – CONSIGLIERE MUNICIPIO V

Sarò presente alla Commissione quando verrà fissata. Vi informo solo che il percorso è stato molto partecipato dalle associazioni, per cui tutte le audizioni sono state fatte e l'attività è stata esaustiva. Le richieste avanzate sono state tutte accolte dai progettisti, fatto salvo quanto riferito sulla palestra. Tuttavia, siamo riusciti a determinare dal punto di vista tecnico una soluzione affinché sia possibile nel futuro, come da verbale che la Commissione ha inviato agli uffici, un'area di circa 300 metri quadrati su cui costruire una tensostruttura mobile. Ciò è stato fatto per rispondere ancora di più all'esigenza di un aumento dei servizi relativi alle attività sportive, che già sono presenti a Teglia con gli impianti delle scuole.

Ci era stato chiesto, inoltre, un edificio da adibire a tutte le attività del quartiere. Si tratta di uno stabile di circa 45 metri quadrati in cui è prevista una zona di disimpegno e la presenza di servizi igienici. Anche questo elemento è emerso.

In ogni caso, la Commissione consiliare ha la legittimità di decidere rispetto all'audizione.

MALATESTA – PRESIDENTE

La richiesta di audizione delle associazioni continua a rimanere o la documentazione che abbiamo a corredo della pratica con i verbali del percorso è esaustiva? Consigliere De Pietro sulla proposta.

DE PIETRO – EFFETTIVO GENOVA

Il Presidente dice che sono state fatte le audizioni. Vorrei sapere se effettuate delle registrazioni audio delle Commissioni e se esiste un verbale; in tal caso, mi piacerebbe poterlo ricevere.

ROMEO – CONSIGLIERE MUNICIPIO V

Le Commissioni non sono oggetto di registrazione, a differenza dei Consigli Municipali. Per quanto concerne il verbale, tutte le risultanze sono state prodotte dal sottoscritto; le abbiamo inviate all'Assessorato, al Vicesindaco e agli uffici presenti. Nulla osta che questa documentazione sia già stata allegata.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Prendo atto di quanto appena riferito dal Presidente della Commissione. Mi fa piacere che in questo caso, a differenza degli altri, sia stato fatto un percorso.

Se i rappresentanti dei comitati lunedì hanno piacere di venire qui ad illustrarci le loro richieste, penso che sia un valore aggiunto. È chiaro che se gli stessi non hanno interesse a partecipare non possiamo obbligarli. Magari c'è qualcuno che trova il tempo di recarsi da noi.

Mi dispiace che la Giunta stia portando a raffica delibere molto importanti all'ultimo minuto, però reputo che sia doveroso analizzarle come abbiamo fatto anche in altre situazioni. Probabilmente questo quadro si viene a creare per una cattiva organizzazione.

Confermo la mia richiesta di poter audire i comitati.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Confermo la necessità di audire i comitati in quanto, mancando le registrazioni, è l'unico modo per avere un resoconto dettagliato.

ROMEO – CONSIGLIERE MUNICIPIO V

Lo dico in maniera molto chiara: vedo una sfiducia nei confronti del lavoro che le amministrazioni municipali svolgono sul loro territorio, perché le richieste dei comitati dei cittadini sono arrivate direttamente a noi. Abbiamo preso atto delle indicazioni e abbiamo concordato la data per il percorso partecipativo di Commissione.

La documentazione è sempre a disposizione delle forze politiche nella Segreteria organi istituzionali del Municipio. Solo i gruppi consiliari di maggioranza si impegnano a verificare le richieste dalla cittadinanza.

Ritengo che sia stato prodotto un verbale oggettivo ed esaustivo in cui sono contenute tutte le risultanze del lavoro svolto.

Bene i percorsi di partecipazione, ma spetta alla politica e alle amministrazioni fare sintesi e prendere delle decisioni, come del resto ha fatto il Municipio Valpolcevera.

BERNINI – VICESINDACO

Per fatto personale. Non ritengo che si possa accusare la Giunta o nel caso specifico l'Assessore di portare tutto di corsa agli sgoccioli.

Ciò che ha detto a nome del Municipio il presidente Romeo è il frutto di un lavoro che necessariamente rallenta la possibilità di giungere all'ultimo atto rappresentato dal Consiglio. Se vuoi fare un buon lavoro di partecipazione, devi svolgere due o tre assemblee che spesso portano via tre mesi e di conseguenza arrivi all'ultimo momento. Naturalmente dipende da quando è stata presentata la proposta, dal fatto che prima gli uffici procedono al vaglio per accertare la fattibilità e successivamente danno un quadro in cui si arrivi a migliorare dal punto di vista della permeabilità, del consumo dei suoli e via dicendo. Come ultimo step si giunge alla progettazione partecipata degli spazi di servizio pubblico.

L'iter richiede tempo. Avrei volentieri portato avanti la questione due mesi fa.

MALATESTA - PRESIDENTE

Chiudiamo la seduta di Commissione. Ci aggiorniamo secondo il percorso condiviso precedentemente.

ESITO

<p>1) PROPOSTA N. 43 del 20/02/2017 Proposta N. 9 del 23/02/2017 Parere del Comune di Genova nella procedura di Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 per l'approvazione del progetto definitivo di ripristino dell'accessibilità carrabile a via del Molinetto – Genova - Quezzi e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/01 (CDS 10/16)</p>	<p>RINVIO ALTRA SEDUTA</p>
<p>2) PROPOSTA N. 45 del 20/02/2017 Proposta N. 11 del 23/02/2017 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 10 - COMMA 3 - L.R. 10/2012 E S.I.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA TALEA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI, E CONNESSO ADEGUAMENTO DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PER VIABILITÀ PARCHEGGI E VERDE, IN VIA ROMAIRONE, COMPORTANTE AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 E S.I.M. (S.U. 450/2016) PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, ASSENSO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE RICONDUCEBILE AL CASO DI CUI ALL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 S.I.M. ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO/BOZZA DI CONVENZIONE, SOTTOSCRITTO DALLA TALEA S.P.A.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Effetto Genova - Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - S.E.L. - U.D.C. -</p>

<p>3) PROPOSTA N. 52 del 24/02/2017 Proposta n. 14 del 02/03/2017 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 10 - COMMA 3 - L.R. 10/2012 E S.I.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA COSTRUZIONI S.R.L.. E DALLA PARINI REAL ESTATE S.R.L., IN NOME E PER CONTO DELL'UTILIZZATORE "EUROSPIN ITALIA S.P.A." PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO A DESTINAZIONE COMMERCIALE E CONNESSE OPERE DI URBANIZZAZIONE, AL CIV. 155R DI VIA CARNIA – MUNICIPIO V VALPOLCEVERA, COMPORTANTE AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE, AI SENSI ART. 43 DELLA L.R. 36/97 E S.M.I (S.U. 328/2016) PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, ASSENSO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE, RICONDUCIBILE AL CASO DI CUI ALL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 E S.M.I. ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO/BOZZA DI CONVENZIONE, SOTTOSCRITTO DALLA COSTRUZIONI S.R.L. E DALLA PARINI REAL ESTATE S.R.L.</p>	<p>RINVIO ALTRA SEDUTA</p>
---	----------------------------

Alle ore 12,13 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Milena Rolando)

Il Presidente
(Gianpaolo Malatesta)